

**Turismo nella capitale
Aumentato nell'89
Gli americani i più fedeli
«boom» dei sovietici**

Tanto turismo in più nella capitale ieri l'Ente provinciale per il turismo ha reso noti i dati che riguardano i primi undici mesi dello scorso anno. L'aumento, rispetto all'88, è sensibile. Nel solo mese di novembre '89, ad esempio, rispetto allo stesso periodo dell'88, c'è stato un incremento degli arrivi di turisti a Roma del 13,7% e ben del 31,7% per quanto riguarda le presenze.

Per quanto riguarda invece il periodo gennaio-novembre dell'89 l'incremento totale del movimento turistico alberghiero ed extralberghiero è risultato, rispetto all'88 maggiore del 4,5% per gli arrivi e del 6,3% per le presenze. Ma chi sono gli stranieri che maggiormente visitano la «città eterna»? Al primo posto si piazzano gli americani, con 472.486 arrivi e 1.244.999 presenze.

Seguono la Germania federale (300.244 arrivi e 998.214 presenze), il Giappone (287.381 arrivi e 500.748 presenze), poi la Francia, la Spagna e il Regno Unito. L'unico calo si registra proprio tra i tedeschi, le cui presenze sono diminuite del 5,3%, mentre gli inglesi in vacanza a Roma sono aumentati del 16,3%.

Ma un vero e proprio exploit è quello registrato con i turisti provenienti dalla Russia. Il loro aumento è vertiginoso. Nei primi undici mesi dello scorso anno i loro arrivi sono aumentati del 161,3%, mentre le loro presenze sono addirittura cresciute fino al 673,1% rispetto all'anno precedente.

Nella graduatoria fra le prime quindici nazioni nella capitale, c'è anche l'Australia, il Brasile, la Svezia, Israele, Canada e Paesi Bassi.

**Pronto soccorso in città
Incontro in prefettura
sulla sicurezza
Promesse dal Campidoglio**

Vertice in prefettura, ieri pomeriggio, sulla sicurezza e gli interventi di pronto soccorso nella capitale. Ospiti del prefetto Alessandro Voci, gli assessori Mori, Angelè, Meloni, Amato e Antonioni con loro il comandante dei vigili urbani, Francesco Russo, le organizzazioni sindacali che hanno aperto per primi la «vertenza sicurezza» a Roma, i vigili del fuoco, la Croce Rossa e i responsabili delle forze dell'ordine.

Ben poco di concreto, alla fine dell'incontro, salvo qualche dichiarazione di buona volontà. I rappresentanti della giunta capitolina hanno assicurato che entro un mese ver-

rà definito un «piano delle soste di emergenza» nei punti critici della città. Inoltre hanno promesso di accelerare l'attuazione del Pci, il Pronto intervento cittadino, che dovrebbe consentire di avere a disposizione, in tempi rapidi, un'ambulanza nel luogo richiesto. È stato anche garantito un servizio cittadino di guardia medica funzionante 24 ore su 24 collegato al Pci.

Domani, intanto, verrà firmata una convenzione tra Campidoglio e Croce Rossa per garantire la presenza di dodici postazioni con dodici ambulanze, quattro delle quali con medico a bordo, in alcuni punti della capitale.

246 famiglie di Nuova Ostia da 11 giorni protestano per ottenere lo spostamento della struttura pubblica. Gli operatori preoccupati perché non esiste un centro di accoglienza. Alla Usl la decisione finale.

**Presidi per cacciare il Sat
«Troppi spacciatori e siringhe»**

Protestano da undici giorni, presidiando la loro abitazione, vogliono che sia trasferito il servizio di aiuto ai drogati che sta accanto alle loro case. Gli inquilini del complesso Iacp di corso Duca di Genova, a Ostia, protestano anche con il prefetto e con il sindaco. Per quale ragione? «Non vogliamo più vivere accanto agli spacciatori e alle siringhe abbandonate nel cortile».

ADRIANA TERZO

Tutti contro il Sat (servizio di assistenza ai tossicodipendenti) di via Tagaste ad Ostia. Gli inquilini del complesso di corso Duca di Genova, 264 famiglie in tutto non vogliono sapere di mantenere la struttura per i drogati nella sede attuale proprio dietro le case Iacp. E per questo ormai da undici giorni, presidiando l'entrata e controllano che non vengano svolti i consueti «traffici» fra gli spacciatori e i ragazzi che si rivolgono al centro pubblico. Una protesta che sta dilagando e che vede coinvolti un po' tutti gli abitanti della zona: un'area a nord di Ostia vicino al sottoborough-ghetto di Nuova Ostia oltre gli operatori del centro e i ragazzi stessi. Il continuo via vai di alcuni spacciatori che vivono all'interno di questo complesso di case popolari l'abituale «bivaccamento» di giovani in attesa della dose le siringhe lasciate nel cortile e la preoccupazione di scippi e di atti di violenza questi sostanzialmente i motivi alla base della protesta, che qualche giorno fa ha visto anche l'intervento della polizia. Un giovane spacciatore aveva minacciato un ragazzo con il coltello.

«Non spetta a noi decidere sull'opportunità o meno di trasferire il Sat - dicono i medici del centro di assistenza - anche perché qui noi svolgiamo il nostro lavoro piuttosto tranquillamente». Perché non lo trasferiscono al Sant'Agostino (il vecchio ospedale sul lungomare Duca degli Abruzzi ndr) o al nuovo Grassi? - chiedono accortosi gli inquilini - «Noi viviamo con la droga accanto alla porta di casa. E non ce l'abbiamo con questi poveri giovani che vanno a disintossicarsi al Sat, ma con tutto il movimento di spacciatori che gira loro intorno». Li conoscete o sapete almeno chi sono? «Li conosciamo bene - spiega una signora di mezza età che ha scatenato la protesta - e anche la polizia li conosce. Almeno sei di loro abitano proprio qui dentro il dramma è che qualcuno si buca anche nell'androne, sotto il garage, per le scale e lasciano le siringhe dappertutto. Prima non era così da qualche tempo è come se non si controllassero più e si drogano ovunque». «Forse ci vorrebbe un controllo maggiore - interviene un ragazzo che abita nel palazzo - certo così è proprio difficile andare avanti. Ho visto io stesso un bambino giocare con una siringa qualche giorno fa nel cortile. Più che levargliela dalle mani non ho potuto fare».



La sede della circoscrizione a Ostia

Il Sat di via Tagaste proprio di fronte ad un asilo nido è attivo dal '80. Accoglie i giovani tossicodipendenti (cinquemila in questo territorio) su una popolazione di ventisette-mila giovani) che vogliono disintossicarsi provenienti dalla XIII e dalla XIV circoscrizione. Le zone più a rischio sono quelle di Dragona, Acilia Nuova Ostia Ostia Antica. Cento presenze giornaliere delle quali il 30% donne per un organico di quattro medici, tre psicologi, sei infermieri, un operatore socio-sanitario. Attualmente viene svolto un servizio di sola assistenza. Il giovane comincia la terapia che dura un mese a base di metadone e giornalmente viene a prendere la sua dose. Poi, terminato questo periodo, quasi

regolarmente ricomincia come prima.

«Quello che servirebbe effettivamente - spiega Camillo Valeno coordinatore da appena una settimana del servizio - è un centro di accoglienza e orientamento, il Cao come previsto dalla legge regionale 54/55. Anche se il rischio è quello di muoverci nell'ambito dell'utopia mi preme sottolineare l'importanza della prevenzione accanto ad un servizio di semplice assistenza. Quindi un primo momento di accoglienza con una decodificazione dei messaggi del tossicodipendente e della sua storia personale. Il secondo momento dopo aver individuato una équipe di persone qualificate all'interno del cen-

tro è quello di rendere stabile nell'istituzione questa sorta di filosofia dell'approccio che deve essere in seguito agguanciata con tutte le altre realtà presenti, legate alla tossicodipendenza. Perché credo che distribuire solo il farmaco non serva a nulla».

Si sposterà il Sat? E dove potrebbe trasferirsi? Nessuno sa capire con precisione dove e come attuare una simile proposta. Spetterà comunque alla Usl prendere una decisione in questo senso. Gli inquilini intanto non demordono. Dopo aver chiesto un incontro (che poi non c'è stato) con l'assessore Mori e dopo aver spedito una lettera di denuncia al prefetto e al sindaco, continuano a stazionare davanti al portone.



Il parco di Aguzzano

**Parco di Aguzzano
«Fermate
tutti i cantieri»**

Il parco regionale di Aguzzano invaso da 500 pecore che scorrazzano ovunque «roschiando» da due cantieri uno dei quali per la costruzione di una megachiesa. L'allarme per il futuro del neonato parco urbano dell'agro romano è stato lanciato ieri dal comitato promotore del parco dal Pci e dai verdi della V circoscrizione. Il Comune di Roma deve intervenire perché la XV ripartizione blocchi le opere di urbanizzazione come previsto dalla legge regionale di istituzione del parco. ha chiesto ieri Paolo Mondani responsabile del settore ambiente della federazione del Pci, facendosi portavoce delle preoccupazioni degli abitanti per i rischi di ulteriore degrado della zona.

Sotto accusa ci sono due edificazioni ai limiti delle zone di maggior pregio storico naturalistico e che sconvolgerebbero all'interno dell'area protetta. Si tratta della lottizzazione in località «La Cecchina» per edilizia residenziale e della costruzione di tre edifici religiosi tra cui la chiesa di S. Gervasio nella zona di Rebibbia. Le concessioni per queste opere risalgono rispettivamente a ottobre dell'88 e a marzo dell'89. La chiesa e il centro per congressi religiosi sorgerebbero sulle rovine della vecchia vacchena della ex tenuta Talenti un casale che invece la circoscrizione vorrebbe ristrutturare per mostre e convegni culturali. Mentre «La Cecchina» è già stata realizzata in un piccolo parcheggio di cui ora le associazioni ambientaliste e il Pci chiedono un utilizzo limitato alle guardie forestali e ai visitatori con problemi di handicap motorio.

«Entro la fine di febbraio deve essere istituito l'ufficio tecnico del parco di Aguzzano - ha affermato il presidente della V circoscrizione Angelo Zola - mentre il comitato tecnico scientifico potrebbe già iniziare a lavorare». Il problema di fondo è infatti la penetrazione dell'area di salvaguardia. Una cartografia in effetti esiste è stata approvata dalla Regione ed è in allegato alla legge dell'agosto scorso. Ma la pianura è in scala talmente ridotta che su 44 ettari di parco non si riesce a decifrare il confine preciso. Non sono stati ancora fatti gli espropri e quindi i giardini comunali non possono potare gli alberi malati dei molti viali. Inoltre non sono stati ancora messi cartelli e recinzioni con il risultato che il parco di difficile accesso per i visitatori, è pieno di siringhe e di pecore brade. Si calcola che ve ne siano «oltre 500».

«Entro la fine di febbraio deve essere istituito l'ufficio tecnico del parco di Aguzzano - ha affermato il presidente della V circoscrizione Angelo Zola - mentre il comitato tecnico scientifico potrebbe già iniziare a lavorare». Il problema di fondo è infatti la penetrazione dell'area di salvaguardia. Una cartografia in effetti esiste è stata approvata dalla Regione ed è in allegato alla legge dell'agosto scorso. Ma la pianura è in scala talmente ridotta che su 44 ettari di parco non si riesce a decifrare il confine preciso. Non sono stati ancora fatti gli espropri e quindi i giardini comunali non possono potare gli alberi malati dei molti viali. Inoltre non sono stati ancora messi cartelli e recinzioni con il risultato che il parco di difficile accesso per i visitatori, è pieno di siringhe e di pecore brade. Si calcola che ve ne siano «oltre 500».

Autobiografia di un giornale
"Il Nuovo Corriere" di Firenze 1947-1956
prefazione di Romano Bilench
Una feconda esperienza culturale del dopoguerra. Da Bilench a Caluso e Pasolini, da Bobbio a Garin, un'antologia dei testi e degli interventi più significativi.
"Nuovo libro della cultura"
Lire 30.000

Christoph U. Schminck-Gustavus
L'attesa
Cronaca di una prigione al tempo dei lager
Un soldato italiano prigioniero nel lager di Brema, tra il racconto e la ricostruzione storica, una vicenda individuale, familiare e collettiva di sofferenza umanità.
"Politica e storia"
Lire 26.000

Ivan S. Turgenjev
Padri e figli
Opere 2°
L'eterno conflitto tra due generazioni nel celebre romanzo di uno dei maggiori scrittori russi dell'Ottocento
"Grandi Opere"
Lire 19.000

Aldo Tozzetti
La casa e non solo
Lotte popolari a Roma e in Italia dal dopoguerra a oggi
Scritta da un protagonista, la cronaca delle battaglie di ieri e di oggi per il diritto all'abitazione, per i servizi, per il territorio
"Varna" Lire 30.000

Giuseppe Rescigno
Studiare l'ambiente
Teoria e pratica
Introduzione di Franco Frabboni
Quattro lavori di educazione all'ambiente studio di un ecosistema, il bosco, l'inquinamento di un torrente, rumori odori umori in città.
"Padusa" Lire 18.000

Ragioni, idee, proposte per una nuova formazione politica della sinistra

INCONTRO CON LE FORZE DELLA CULTURA A ROMA

MARTEDÌ 30 GENNAIO - ORE 18,30
SALA STAMPA - Via delle Botteghe Oscure
DIREZIONE PCI
Conclude W. Veltroni

Riteniamo che la proposta di costituente di una nuova formazione della sinistra, democratica, socialista, risponda ad esigenze profonde del continente europeo e dell'Italia. Per un verso alle esigenze di un rinnovamento ideale della sinistra di fronte ai problemi nuovi che lo straordinario crollo dei regimi dell'Est e Centro Europa pone per la costituzione di un ordine pacifico sul continente fondato sulla democrazia e la cooperazione, per altro verso all'esigenza di affermare in Italia la prospettiva del superamento del sistema «tolemaico» che vede al centro la Dc.

Tale situazione, bloccata, suscita preoccupazione soprattutto per la corruzione del sistema democratico nel Mezzogiorno. Le forze intellettuali e professionali che aspirano a creare le condizioni per una alternativa di governo in Italia, possono dare un importante contributo di idee e di programma alla discussione per la costituzione di «UNA NUOVA FORZA DELLA SINISTRA».

Mario Manieri Elia, Rosario Villari, Ettore Scola, Licia Conte, Gianfilippo Biazio, Visenta Jannicelli, Giuseppe Amati, Stefano Mastrangelo, Maurizio Geusa, Michele Conforti, Vittoria Cristofani, Alessandra Fiorani, Daniele Iacovone, Luisa Tognoli, Andrea Giardina, Vezio De Lucia, Giuliano Procacci, Franco Pitocco, Riccardo Merolla, Antonio Cederna, Raffaele Pagnella, Marcello Pazzagnini, Carlo Aymonino, Alessandra Montoni, Gabriele Giannantoni, Franco Purini, Laura Thernes, Sergio Petruccioli, Carlo Melograni, Vanna Fraticelli, Stefano Garano, Gianni Orlandi, Domenico De Masi, Alessandro Di Loreto, Antonio Cenedese, Marcello D'Amore, Aldo Roveri, Massimo Brutti, Giuliano Cannata, Giancarlo Storto, Antonio Di Meo, Fabio Bettanin, Rosetta Loy, Valerio Magrelli, Maria Giovanna Garroni, Emilio Garroni, Riccardo Azzolini, Mimmo Carriari, Antonio Missiroli, Cristina Ercolessi, Marta Dassu, Vittoria Antonelli, Federico Argentieri, Michela Violo, Franco Luberti, Angiolo Marroni

Per le adesioni telefonare al n. 4071395

69000 del PCI

UNA GRANDE FORZA DI OPPOSIZIONE PER UNA NUOVA STAGIONE DI LOTTE SOCIALI A ROMA E NEL PAESE

GIOVEDÌ 25 GENNAIO ORE 17.30 AL SUPERCINEMA VIA DEL VIMINALE

NICOLINI NAPOLETANO BETTINI OCCHETTO

FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI

19° CONGRESSO DEL PCI
«Per dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica»

Testo dell'appello promosso da compagni e compagne che sono stati protagonisti della costruzione e del radicamento di massa del Pci in decenni di lotte sociali e politiche a Roma. Nel vivace e impegnato confronto pre-congressuale viene adoperato di frequente il termine «liquidatori» del Partito per indicare i compagni che hanno aderito alla mozione «Dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica» presentata dal Segretario del Partito e altri compagni e compagne. Ci siamo sentiti particolarmente colpiti da questo tipo di linguaggio che immiserisce il confronto tra compagni e distorce il reale significato della proposta politica presentata dalla mozione approvata a maggioranza dal Cc del Pci.

Respingiamo con decisione accuse di liquidazione che consideriamo gravi come respingiamo ogni esasperazione polemica e il personalismo nel dibattito. Se vogliamo che la discussione sia proficua dobbiamo cercare di mantenerla nei termini di un civile confronto affinché si possa contribuire tutti, a determinare orientamenti frutto di una oggettiva valutazione delle varie posizioni.

Abbiamo speso gran parte della nostra vita (dalla lotta contro il fascismo, alla Resistenza fino ai nostri giorni) per costruire un grande e forte Partito comunista a Roma capitale, abbiamo operato con funzioni dirigenti - insieme ad altri compagni che oggi sostengono posizioni diverse - per costruire un Partito nuovo di massa che ha agito con determinazione ed efficacia nella complessa realtà romana conquistando sempre maggiore autorevolezza e consenso tra il popolo. Siamo stati partecipi e protagonisti - insieme a tanti altri compagni e compagne di dure battaglie sociali e politiche per il lavoro, la casa, la difesa dei diritti della libertà della cultura, contro l'imperialismo e per la pace. Un immenso patrimonio di idee, di esperienze e di energie è stato accumulato in decenni di lotta politica a Roma. Un patrimonio prezioso, una forza politica matura che nessuno può cancellare e nessuno vuole sventare.

La nostra adesione alla mozione del Segretario del Partito nasce dalla convinzione che in questa fase la grande forza del Partito con la sua storia, cultura e tradizione con la sua esperienza e capacità possa costituire la base fondamentale della costruzione di una nuova formazione politica democratica, di massa e riformatrice, profondamente radicata nelle classi lavoratrici, tra le donne e le giovani generazioni. Un nuovo Partito dove possano convivere con pari dignità tendenze e componenti diverse, dove trasparente dovrà essere la dialettica interna. Una formazione politica che divenga polo di attrazione e punto di riferimento per tutte quelle forze laiche e cattoliche che intendano lottare per cambiare la società.

Una ipotesi di questo tipo la consideriamo un atto di coraggio politico e rappresenta il nostro giudizio un esplicito compimento di una politica e di una ispirazione ideale che hanno le loro radici nella scelta di una strategia democratica e nazionale che caratterizzò il «Partito nuovo» di Togliatti.

Si tratta in sostanza di costruire una grande forza - parte essenziale della sinistra italiana - che realizzi, nella fase attuale, l'obiettivo di superare un assetto politico e di potere fondato sulla centralità della Dc. Il ricambio delle classi dirigenti e l'alternativa che consenta di governare per riformare la società e lo Stato.

Al di là di valutazioni diverse che taluno di noi può esprimere sul metodo seguito o dubbi e riserve su specifiche parti della mozione noi riteniamo che con la proposta di dare vita alla fase costituente di una nuova formazione politica il Pci affronta con grande fiducia il futuro.

Siamo davanti al dischiudersi di un'epoca nuova per il mondo e per l'Italia. Vogliamo rilanciare così quei valori e quelle idealità di libertà, giustizia ed uguaglianza che debbono caratterizzare una forza politica che si richiama al socialismo e ne mantiene vivi e fermi gli ideali e gli obiettivi.

Ecco perché respingiamo ogni affermazione insinuazione o allusione alla «liquidazione» del Pci e rivolghiamo un appassionato appello a tutti i militanti a discutere senza pregiudizi nel massimo reciproco rispetto.

Il patrimonio comune che abbiamo costruito di generazione in generazione non può e non deve essere intaccato. Tutti assieme saremo chiamati a rispettare e realizzare le decisioni che saranno democraticamente adottate al congresso straordinario del Partito.

Paolo Bufalini, Luigina Bergamini, Leo Canullo, Claudio Cianca, Cesare Freduzzi, Gabriele Giannantoni, Aldo Giusti, Rolando Morelli, Maria Rosano, Nadia Spanno, Aldo Tozzetti, Ugo Vetere.